



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del *Popolano*

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672,95)

Somma precedente L. 20.15

Ronta — Alcuni burocciai di Ronta facendo voti che il Comune ordini l'inghiamento delle strade rurali " 0.40

Cesena — Fra Rappresentanti di Leghe intervenuti al Comizio pro-disoccupazione tenuto domenica 22 corr. a Forlimpopoli " 0.70

Tipano — Fra Rappresentanti le Leghe dei braccianti e contadini delle frazioni limitrofe adunati per la costituzione di Cooper. di Consumo " 0.50

Cesena — Casadei Egisto e Mengozzi Balilla salutando il russo-filo M.° Raggi " 0.20

continua L. 21.75

RUSSIA DEL POPOLO

La Santa Russia crolla e sorge sulle sue ruine la Russia del popolo.

Ancora ieri il popolo russo pareva assente ed addormentato nel sonno secolare; ancora ieri egli si è mosso colle immagini di Cristo e dello Czar alla testa delle sue colonne; ancora ieri voleva che il *piccolo padre* ascoltasse il grido di dolore che erompeva dall'anima angosciata.

« Padre, padre imperatore — a te chiediamo la nostra salvezza. Solleva il tuo popolo dalla tomba e dacci il mezzo di lavorare e di contribuire allo sviluppo dei nostri destini; liberaci dal giogo del mondo ufficiale; rovescia la muraglia che ti separa dal popolo, perchè esso possa governare con te il paese, che fu creato per il benessere del popolo — benessere che ci viene strappato da coloro che godono del nostro dolore e della nostra umiliazione. »

Così implorava pur ieri il popolo di Pietroburgo.

E lo Czar ha risposto sguinzagliando i cosacchi feroci, accogliendo a colpi di mitraglia il popolo inerme, squarciando colle membra l'anima del popolo che — ancora — credeva in lui.

Ed ha immerso Pietroburgo nel sangue e nel terrore; ed ha ordinato gli arresti in massa dei popolani e dei professionisti, della folla anonima, dei lavoratori e dei consessi intellettuali — e quanti furono colpiti dalla ondata del sospetto — vecchi o giovani, illustri od ignoti — ha mandato a popolare le fortezze imperiali; e passerà domani alle steppe gelate della Siberia quanti crederà indegni del capestro o della fucilazione.

Oggi Pietroburgo è immersa nella calma solenne e tormentosa del dolore e del lutto.

Oggi la rivolta può sembrare domata dalla ferocia del generale Trepow, cui lo Czar ha consegnata, senza controllo, la vita e la libertà de' suoi sudditi.

Ma domani?

Il solco di dolore che la repressione selvaggia e brutale ha scavato nell'anima popolare, non si colmerà per volgere di anni e per cambiare di uomini.

Fra il popolo e il sovrano il terrore ha innalzata una barriera di odio e di sangue, di martiri e di vittime che non sarà superata mai.

Il sangue che corse per le vie di Pietroburgo feconderà nuove energie; il grido di dolore che echeggerà dalle fortezze e dagli esili sarà raccolto da nuovi combattenti, meno fidenti nella pietà del sovrano.

La Santa Russia dei patiboli e delle forche, delle sconfitte ingloriose e delle vane preghiere scompare dalla storia.

Passa gagliardo il soffio del popolo che avanza.

Ieri la storia segnò forse le ultime vittime e gli ultimi martiri.

Domani un'era nuova di libertà, di pace, di giustizia sociale si schiuderà per la Russia del popolo.

Agli eroi luminosi ed oscuri, alle vittime sconosciute ed illustri, al popolo che si ribella e combatte — il saluto vibrante d'affetto, l'augurio entusiastico dell'anima nostra.

ROUVIER

Combes è caduto. Poteva tentare ancora una battaglia; poteva ancora una volta ripresentarsi alla Camera a sfidare a viso aperto avversari e nemici — ma non volle.

« La mia persona — disse — può essere di ostacolo alla attuazione del programma di difesa repubblicana per cui combatteremo fino ad ora; di quello mi importa, non di me. Io devo ritrarmi da parte. »

E se ne è andato tranquillamente, serenamente l'uomo politico più combattuto e più combattente degli ultimi tempi.

Ma la Francia non indietreggia e Rouvier, che fu collaboratore di Combes continuerà la battaglia.

Berteaux, il radicale socialista agente di cambio, resta ministro della guerra, e il primo articolo del programma del nuovo ministero segna a grandi caratteri la separazione della Chiesa dallo Stato.

La Francia cammina — anche se sembra volere sostare.

Noi intanto andiamo spegnendo, coi dissidi fra i partiti estremi, e coi blocchi clericò-mode-

rati, quel poco di luce che venivan proiettando sulla vita d'Italia i comuni popolari.

A Bologna ieri, domani a Milano i clericali — padroni veri — si insedieranno al potere.

E mentre il Consiglio di Stato non ha il coraggio di dichiarare non obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole, le Congregazioni vengono avvolgendo l'Italia in una rete fitta di insidie e mascherati, con materiali vantaggi.

Che proprio il pensiero moderno debba indietreggiare dinanzi alla furia reazionaria?

COSE DI PARTITO

Circolo Unione Rep. "Pietro Turchi",

Lunedì sera ebbe luogo una numerosissima adunanza straordinaria fra i soci del Circolo Unione Repubblicana « Pietro Turchi ». Si sollecitò il regolamento delle quote col Partito per l'acquisto delle nuove tessere 1905, si ammisero molti soci nuovi e si stabilì di fare, come negli anni scorsi, un Veglione fra tutti gli iscritti al partito a favore della stampa e propaganda repubblicana. Si espresse pure il desiderio che la proposta di iniziare un corso di conferenze nella nostra sede fosse presto un fatto compiuto e infine fu votato il seguente ordine del giorno e furono raccolte una decina di lire pro-vittime russe:

« Il Circolo Repubblicano « Pietro Turchi », sente il bisogno, mentre il popolo Russo è fucilato e massacrato spietatamente dallo Czar terribile e tiranno, perchè donando un po' di libertà fin qui negata e conculcata, di rendersi solidale alla sua santa ribellione, e propone al partito di iniziare una sottoscrizione pubblica allo scopo di aiutare e incoraggiare i superstiti delle povere e nobili vittime dell'autocrazia prepotente.

Giornale "L'Avvenire", di Brescia

Il confratello e forte combattente l'*Avvenire* di Brescia, in accordo alle rappresentanze delle Associazioni Repubblicane della provincia, ha ritenuto opportuno di sospendere momentaneamente le pubblicazioni, per provvedere ad un miglioramento nell'indirizzo tecnico e finanziario del giornale stesso.

Al valoroso periodico i nostri più fervidi auguri di ritornare presto a sostenere le lotte più ardue e buone in difesa dell'ideale nostro.

IL CONGRESSO DI GENOVA

Mentre vibra ancora per l'aria assiderata del bel cielo italico la nota balsa della stampa conservatrice, furiosa contro le Camere del Lavoro e le Federazioni di mestiere, riaffermanti al Congresso di Genova il loro spirito di avversione a tutte le ingiustizie ed ai privilegi di casta e di classe, non sarà inopportuno far seguire al resoconto dei lavori, pubblicato sul *Popolano*, alcune considerazioni serene sull'alto significato di quel Congresso.

Per essere sinceri convien riconoscere che ebbe a verificarsi una certa immaturità di preparazione su taluni problemi troppo ardui; ma non per tanto mi sembra non si possa negare l'importanza e il valore di certe deliberazioni prese.

Quattro giorni di appassionata discussione attorno a problemi di carattere sociale e politico, ci dicono che nell'animo delle masse lavoratrici, nuove concezioni sono venute lentamente maturandosi.

Accogliendo l'ordine del giorno della Camera del Lavoro di Milano col quale è rivendicato il diritto delle masse lavoratrici, di volgere la loro attività rivoluzio-

narìa alla demolizione di quegli istituti che impediscono il libero svolgimento della lotta di classe, il congresso si è fedelmente reso interprete della coscienza proletaria a cui non debbono più far velo l'illusionismo dei governi e le promesse regali.

I lavoratori vedono ormai nelle istituzioni che ci reggono, non più la tutela dei loro bisogni, ma bensì l'istrumento di repressione e di difesa di tutti i privilegi insiti nelle caste parassitarie.

La scuola dei fatti — che hanno il loro epilogo negli eccidi coi quali periodicamente si risponde alle legittime aspirazioni dei lavoratori — ha dimostrato a luce meridiana che cosa si celi sotto il manto bugiardo del patriottismo bottegaio di cui le classi dominanti solevano coprirsi — e come una fatalità sgorga dall'animo proletario lo spirito di avversione al potere politico che ci governa e che nella sua struttura rilevasi impenetrabile da qualunque corrente innovatrice.

Ed è per questo che noi repubblicani avvezzi fino a ieri a guardare con un senso di mestizia queste organizzazioni operaie, impacciate da un vacuo illusionismo riformista, oggi salutiamo con rinata speranza lo spirito ribelle, che affermatosi per la prima volta nel Settembre scorso contro la brutalità sanguinaria dei governanti — riceve oggi dal Congresso di Genova la sua naturale sanzione.

Noi non ci sentiamo sgomenti dinanzi al pericolo clericale che si addensa sull'orizzonte, nè impreciamo alle ibride alleanze del trono e dell'altare.

Dinanzi alla coalizione di tutte le forze reazionarie, noi vediamo contrapporsi ineluttabilmente la falange serrata dei lavoratori, che, fatta cosciente dei propri diritti civili, muoverà sicura — spezzando ogni ostacolo — alla conquista di quel potere politico che è oggi soltanto emanazione del capitalismo.

Importa però che i partiti popolari sappiano — al di sopra delle proprie tendenze — incanalare il moto operaio sul binario di un'azione armonica e diretta, mirante alla demolizione di quegli istituti che sono un intoppo all'evolversi progressivo della civiltà.

Necessità cioè agitare e tener vivo nella massa, come ben disse il deputato socialista Cabrini al Congresso di Genova, la fiamma dell'idealismo repubblicano e che ogni nostro sforzo abbia di mira il raggiungimento della sovranità popolare, quale tappa necessaria alla evoluzione sociale.

UN OPERAIO

CONGRESSO DEL LIBERO PENSIERO a Parigi e in Italia

L'ultimo *Bollettino* del Libero Pensiero pubblica il Manifesto-programma pel Congresso Internazionale, che avrà luogo a Parigi nei giorni 4, 5, 6 e 7 settembre di quest'anno.

Il programma comprende 5 temi suddivisi in articoli. Ecco i temi:

1. Piano d'una nuova enciclopedia;
2. La morale senza Dio;
3. La separazione dello Stato dalle Chiese; sue condizioni, sue conseguenze;
4. Organizzazione nazionale ed internazionale della propaganda libero-pensatrice;
5. Il libero pensiero e la pace.

La Commissione francese pubblica in cinque lingue il programma dettagliato, che si trova riprodotto nel *Bollettino* dell'Associazione Italiana. Vi sarà una grande manifestazione popolare per la domenica 3 settembre, e feste ed escursioni offerte ai congressisti.

Lo stesso *Bollettino* annuncia la prossima convocazione dei delegati di tutte le sezioni italiane del L. P. la quale si terrà in una città della media Italia, per il rendiconto morale e finanziario, la nomina del Comitato centrale, e per stabilire le norme amministrative e l'azione pratica dell'Associazione nell'attuale momento politico. Tra le proposte v'è la convocazione di un Congresso Nazionale da tenersi a Genova in occasione delle feste centenarie in onore di Mazzini, che avranno luogo nel prossimo giugno.

A noi pare che mai momento fu più propizio dell'attuale per un'attiva intesa degli elementi intellettuali e popolari contro le tendenze retrive, che si manifestano in alto; e speriamo che l'Associazione Nazionale del L. P. saprà promuovere questa intesa per un lavoro continuato e fecondo.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'
ITALIA DEL POPOLO.

LETTERA APERTA

all'Illmo Sig. Avv. GIUSEPPE LAULI
Presidente della Congregazione di Carità di Cesena

(continuazione vedi N. 2)

Io però considero brevemente la cosa anche dal lato strettamente agricolo oltre che economico.

Ogni anno la Congregazione di Carità introduce lodevolmente dal di fuori nella sua azienda agricola, una notevole quantità di anidride fosforica, di azoto e qualche poco di potassa mediante forti quantitativi di concimi chimici.

Ebbene, non sempre questi elementi chimici acquistati con non piccola spesa, possono esplicare tutta la loro utilità ed efficacia, quando alla loro utilizzazione non concorrono condizioni d'ambiente favorevoli come per esempio l'umidità necessaria del terreno, procurata da qualche benefica pioggia, il calore che provoca nel terreno determinate decomposizioni chimiche ecc. Senza tener conto del fatto, che oggi sono comunissime le frodi nel commercio dei concimi artificiali, mentre d'altra parte la nervosità del mercato fa oscillare grandemente i prezzi.

Ora questo non si verifica nell'uso del pozzonero. Perché mentre contiene in buona proporzione e quantità gli elementi fertilizzanti suddetti, li procura ad un prezzo mite, che non subisce forti oscillazioni.

D'altra parte gli stessi elementi sono in questo assai più efficaci perchè più facilmente assimilabili dalle piante. Inoltre l'acqua che in questo è contenuta serve providamente a proteggere i raccolti dalle frequenti siccità, poichè al momento delle zappature e rincalzature del granturco e della canapa la somministrazione di questo concime liquido giova anche come *innaffiatura*. Nè con l'uso di un tale elemento fertilizzante sono da temersi sofisticazioni come nei concimi chiuici, perchè anche il contadino non molto esperto può facilmente rilevarlo senza ricorrere a laboratori di chimica agraria.

L'impiego in agricoltura di questo concime, non è nemmeno difficile, come d'altronde si può essere sicuri, che nel trasporto non si debbano incontrare difficoltà insormontabili. Si potrà forse obiettare da qualche agricoltore da salotto, che il cattivo odore del pozzonero ne renda poco accetto al contadino l'uso. Ma il colono quando vede il guadagno, quando riconosce il tornaconto, non va tanto per il sottile, nè fa ostentazione di delicatezza olfattiva: con la migliore buona volontà e spontaneità si adatta a fare quello, che del resto è praticato da tanti anni, con lautissimi profitti, dai contadini di altre fiorenti regioni d'Italia.

Quanto al trasporto potrà essere organizzato presso la Congregazione un opportuno servizio di botti di ferro con gli apparecchi speciali del comunissimo sistema di vuotatura inodora come si pratica in tutte le città della Toscana ed in altre regioni progredite d'Italia.

Anzi per far rilevare maggiormente in quale conto sia tenuta questa sostanza fertilizzante presso altri agricoltori italiani, mi piace qui illustrare quello che che si fa nella vicina Toscana, dove vive il contratto della mezzadria come in Romagna, dove l'agricoltura fiorisce come nel Cosenate.

A titolo di curiosità, riferisco prima che nella Cina e nel Giappone dove l'uso dei concimi chimici è quasi del tutto sconosciuto, e dove fino a pochi anni fa non si adoperava il letame, l'uso del pozzonero è antichissimo insieme con le acque di rifiuto, con gli altri concimi animali, oltre una grande quantità di pesce, che viene importato soltanto per ingrassare il terreno di tutto il Giappone dall'isola di Yeso una della quattro grandi isole giapponesi.

Anche nelle Fiandre ed in Francia, dove ancora porta il nome di *ingrasso* flammigo, il pozzonero è adoperato da molto tempo.

Ma tornando alla Toscana, dirò che in prov. di Pisa nel Comune di Cascina, si è costituita per azioni una Società col proposito di fare incetta del pozzonero prodotto dalla città di Livorno, che per quanto solcata da numerosi canali di acqua, che potrebbero servire da smaltitoi delle *immondizie urbane*, come si pratica a Venezia, possiede invece per ogni fabbricato vasti serbatoi chiusi a tenuta di liquido per la raccolta delle deiezioni umane.

A tale scopo questa società ha costruito in muratura un grande deposito sotterraneo, mirabile a vedersi, della capacità di oltre settantacinque mila ettolitri (cioè oltre 150.000 barili toscani) lungo un corso d'acqua il *Fosso d'Arno* detto comunemente il *Fossone*, per potere effettuare i trasporti del pozzonero dalla città al deposito, mediante vaporetti fluviali.

Si sta adesso riflettere, che in quei momenti non sempre il colono potrebbe disporre di propri mezzi di trasporto e quindi non trovarsi in condizione di poter sfruttare di questa fertilità.

Per la Congregazione di Carità io non trovo pratico e conveniente costruire un unico e grande deposito dove tutti i coloni possano recarsi a ritirare il pozzonero quando loro occorra. Poichè nel momento del maggior impiego (rincalzatura del grano turco e della canapa, semina del grano in terreni magri ecc.) sarebbe tale l'affluenza di questi contadini, che il ritiro non potrebbe procedere spedito, senza dire che le operazioni campesestre sarebbero intralciate.

Inoltre occorre riflettere, che in quei momenti non sempre il colono potrebbe disporre di propri mezzi di trasporto e quindi non trovarsi in condizione di poter sfruttare di questa fertilità.

Da tutto questo è facile dedurre come sia necessario, che per ogni casa colonica (come *ab antico* si pratica in Toscana) vengano costruite apposite conserve, di una capacità proporzionale all'ampiezza del podere.

In questo modo si verrebbero a raggiungere anche altri importanti vantaggi, quali ad esempio:

1.^o Possibile raccolta di tutte le acque di rifiuto della famiglia colonica: delle orine della stalla, ove queste divenissero eccessive pel pozzetto della concimaia: delle orine del porcile, del cavallo ecc. ecc. Niente così verrebbe ad essere disperso, con grande profitto anche dell'igiene e della pulizia intorno alla casa poderale.

2.^o Ritiro del pozzo nero dalla città od anche da altri luoghi di campagna quando faccia comodo al colono.

3.^o Possibilità di avere subito a disposizione e vicina ai terreni del podere la materia fertilizzante al momento dell'impiego.

4.^o Guadagno morale per la famiglia colonica, che può così sfruttare di apposite ritirate costruite in prossimità della conserva principale, al riparo dal freddo e più che altro dall'altrui sguardo indiscreto.

Non mi si risponda, che il contadino non potrà mai adattarsi a queste comodità, perchè questo equivarrebbe ad affermare, che la civiltà non abbia in sé la forza d'imporre anche ai più retrogradi ed ai più ineducati quando la vediamo imposta ai popoli selvaggi.

(continua)

E. MAZZEI

Per le vittime dello czarismo

Le notizie dei massacri di Pietroburgo hanno destato un grido d'orrore per tutto il mondo civile; e da ogni parte, da ogni classe è venuta alta e fiera la protesta contro l'esecrando delitto di cui si è macchiato l'autocrate delle Russie.

La mitraglia dei cosacchi ha fatto strage di un popolo inerme — di null'altro reo, che di aver sperato nel cuore del suo sovrano; e migliaia di famiglie ora piangono i loro cari, caduti nella carneficina orrenda — migliaia e migliaia di spose che non han più marito, di fanciulli che non han più genitori, di vecchi che non han più figliuoli, accoppiano ora alle torture del dolore, le torture della fame.....

Diamo per essi il nostro obolo.

Chiunque nutra in cuore il sentimento della pietà, della fratellanza, della solidarietà umana, dia nel limite delle proprie forze.

Nessuno manchi all'appello.

Sarà questa la protesta migliore contro i carnefici che si annidano, feroci e vili, sulle rive della Veva.

Il Popolano

L. 5.—

NOSTRE CORRISPONDENZE

Rocca S. Casciano, 25 corr.(x) — Le gesta della Amministrazione comunale continuano ad essere quelle già altre volte in questo giornale qualificate. Con questo però, che gli errori e le colpe si aggravano e gli effetti per i contribuenti sono disastrosi.

Come potrà infatti salvarsi il nostro Comune da quello che si può dire un vero e proprio fallimento, ingolfato, come lo si è, in spese così enormi come quelle per il riattamento della strada di Limisano e per la costruzione della strada di Predappio ?

Per quella si era ottenuto il sussidio governativo di seimila lire. Ma il governo, visto e constatato che già si è spesa una buona metà dell'importo del sus-

sidio per la costruzione di una metà di un muro, ha sospeso opportunamente il sussidio e farà molto bene a non concederlo altrimenti, considerato che lo scopo vero e proprio dell'Amministrazione era ed è non già quello di riattare l'intera strada (che è lunga oltre 2500 m.) ma bensì il primo tratto di trecento metri, che faceva e fa troppo comodo a due noti capi del partito clericale, sostenitori e gran parte dell'Amministrazione attuale.

A questo proposito saprebbero dirci quelli dei sigg. Assessori che, forse perchè fan capo al gran Paolo, posan tanto a sommi giureconsulti, se trovano nulla a ridire che la ricostruzione del muro sia stata data in accolto a persona legata notoriamente da vincoli d'interesse con chi essendo consigliere comunale e interessato troppo al riattamento del primo braccio di strada, è per di più il fornitore dei materiali e di... altre cose al medesimo accollatario, e con questi *socio*, o di questi *padrone*? Evidentemente quei grandi legulei pensano che tutto ciò sia corretto e legale, come corretto e legale trovano che si diano a fare, per conto dell'Amministrazione e direttamente, dei lavori a chi è amministratore.

E per la strada di Predappio? Se ne fece un tratto nel 1903 senza appoggiarsi per nulla alla Nazionale da cui si dovrebbe staccare. Si raccolsero materiali per continuare, e poi... *ne verbum quidem*. I materiali sono quasi spartiti: il tratto costruito, oltre non poter servire ad alcuno, è stato abbandonato. E così si è delusa la aspettativa dei proprietari che dettero il terreno gratuitamente, e dei poveri gonzi dei contribuenti, le cui tasche così sfrontatamente si asciugano.

E di quel po' di istruzione elementare che abbiamo, chi se ne cura? Che cosa fa l'on. Botticelli? Da anni vi è una classe in cui il numero di alunni stabilito dalla legge per la creazione di una seconda sezione è superato. L'Ispettore scolastico (che dovrebbe ispezionare e stare *qui* e che invece lo si lascia quieto a Firenze) ha mosso qualche lamento, ma poi, pur di esser lasciato in pace sulla questione della residenza, ha lasciato e lascia correre. L'Amministrazione (non il Sindaco, che poveretto sta sempre a cose fatte) naturalmente fa orecchie da mercante e lasciando allungare quelle dei suoi componenti, tira di lungo e non provvede!.....

Forlimpopoli, 26 (Nino) — Domenica 22 corr. per iniziativa delle Leghe braccianti di Forlì, Forlimpopoli e Cesena, ebbe luogo in questo teatro Comunale un Pubblico Comizio contro la disoccupazione.

Alle ore 15 il teatro era affollatissimo, in maggioranza di operai d'ogni classe.

Doveva intervenire l'on. Comandini ma fu scusata la sua assenza per lieve indisposizione.

Parlarono efficacemente Zanotti Segretario de' Braccianti di Forlì, Valmaggi, Ungania della Camera del Lavoro di Forlì ed infine Bartolini Segretario della Camera del Lavoro di Cesena.

Fu approvato ad unanimità un ordine del giorno, d'interessare le Amministrazioni Comunali e Provinciali, affinché con sollecitudine mettano in esecuzione dei lavori. Fu approvato un altro ordine del giorno incitante il governo a diminuire le spese improduttive nell'interesse dei lavoratori. Quindi fu sciolto il Comizio Nessun incidente.

In Paese è lamento generale perchè ancora non sono state aperte le cucine economiche.

Sarebbe desiderabile che la società di mutuo soccorso maschile non indugiassero più oltre, perchè lo scopo di sollevare i poveri verrebbe a mancare specialmente in questa stagione invernale veramente eccezionale.

Macerone 26, (e. s.) — Per i rivoluzionari russi. — Questo Circolo Unione Repubblicana "Antonio Fratti", nella sua adunanza generale di ieri sera, dopo aver approvato il rendiconto finanziario ed aver nominato il nuovo Consiglio Direttivo pel 1905, approvò per acclamazione un saluto ai rivoluzionari russi, bene augurando che escano vittoriosi dalla sanguinosa lotta contro lo czarismo e per la conquista della libertà e del suo posto che gli compete fra le nazioni civili.

Cesenatico, 27. - Lutto repubblicano. — Ieri mattina, dopo lunghe sofferenze, si è spento a 70 anni di età, l'amico nostro carissimo *Gusella Clemente*.

Giovanetto fece parte di quelle gloriose associazioni segrete che prepararono il nazionale riscatto. Fu milite valoroso nelle campagne del '49, '59, '60 e '66; ebbe vita onorata e tenne costantemente fede alla idealità repubblicana.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni. Del corteo numerosissimo facevano parte la rappresentanza del patrio Municipio; i reduci garibaldini

di Cervia e Cesenatico; le rappresentanze delle Consociazioni repubblicane dei circondari di Forlì e di Cesena; la Società Operaia di Cesenatico, e varie associazioni politiche.

Abbiamo contato una ventina di bandiere e molte corone.

Al cimitero hanno portato il saluto alla salma il Direttore delle nostre scuole elementari — maestro Tridenti — e l'amico dott. Alberico Macrelli.

Alla famiglia dell'Estinto inviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

il *popolano*.

Ruffo, 27. — Martedì 25 avemmo qui l'amico Bartolini Segretario della Camera del Lavoro.

S'intrattene prima alla riunione della lega fra i contadini, poscia parlò ascoltattissimo ad una numerosissima riunione di più di un centinaio di operai, richiamando alla mente degli ascoltatori il dovere della organizzazione e della solidarietà nella lotta per le integrali conquiste del proletariato nel campo politico ed economico.

Riassunse il suo dire inneggiando all'unione fraterna di tutti i lavoratori contro la reazione monarchica ed auspicando il trionfo del diritto di lavoro.

La franca esposizione raccolse il consenso unanime del pubblico.

Notammo con compiacimento molte donne.

Tipano, 27. — Si riunivano ieri sera i rappresentanti delle leghe contadini di S. Rocco, Tipano, Lizzano, Paderno, S. Vittore e quelli delle leghe braccianti di Tipano, S. Vittore e S. Mauro per trattare della costituzione di una cooperativa di consumo con vendita al pubblico dei generi di prima necessità (olio, farina, salumi, petrolio, ecc.).

L'adunanza si protrasse fino a tarda ora. La discussione si svolse animata attorno agli intendimenti antecedentemente espressi dal Segretario della Camera del Lavoro e con entusiasmo davasi incarico al Comitato promotore di provvedere perchè la provvida istituzione cooperativa sia presto un fatto compiuto.

Intanto rimanevano impegnati i soci delle rispettive leghe di versare ratealmente azione individuale di L. 10.

Conciana.

Sabato, 28 gennaio 1905.

Per le stragi di Russia. — La sezione del Libero Pensiero, il partito repubblicano, il partito socialista, gli anarchici e la Camera del lavoro hanno pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Inaudite orride stragi furono ancora perpetrate nell'autocrata Russia, nella terra di Maxim Gorki e di Leo Tolstoj.

Il capo assoluto del Governo e pontefice della chiesa ortodossa, tutto soffuso degli attributi divini, sordo al gemito di 150.000 fuorusciti protendenti le mani, fece ordinare le cariche furibonde, e uomini, donne, fanciulli, caddero sotto lo sciabolare frenetico degli ulani di Trepow.

Ma per l'aria accesa batte tuttavia la furia delle campane, le città insorgono, ardonò; il cannone rintrona per le vie arrossate di sangue plebeo ed echeggianti dei lamenti de' moribondi, del grido suscitatore dei ribelli.

Lottano tutt'ora — e lotteranno inesorati sino alla vittoria — per la conquista del pane, per difendere la sacra civiltà del diritto, per schiodare dal triste calvario un popolo oppresso, per affrettare nell'attimo di loro morte il primo istante della pace e della fratellanza dei popoli.

Cittadini!

Ai morti che la visione del futuro consolidò nelle superbe agonie, che alla libertà e alla giustizia sociale diedero sangue da cui sorgerà il purpureo fiore della vendetta; ai mitragliati e agli impiccati; ai combattenti nuovi che a cento a mille sorgono, noi vi invitiamo a porgere il più nobile e virile saluto del cuore.

E nell'evocazione di questo immenso lutto il nostro pensiero rammemori i martiri del riscatto italiano e le vittime puranco italiane cadute per l'equa ragione del lavoro; rammemori l'eroe che anche oggi, da Caprera ove la sua grande anima vigila sui destini della patria, sembra additare agli Italiani quali siano i nuovi doveri che sovrastano, gli auspici che pel popolo russo si debbono suscitare, affinché immacolata di viltà o di colpevole indifferenza possa vicino a Lui posarsi ancora quella bandiera che Egli spiegò superba al sole di vittorie redentrici.

In memoria dei martiri russi e a segno di protesta per i massacri degli operai, domani, 29, verrà portata una corona al busto di Giuseppe Garibaldi.

Il corteo si formerà alle ore 2 pom. nella Piazzetta del Teatro.

S'invitano gli appartenenti alle Associazioni e indistintamente tutti i cittadini a partecipare numerosamente alla civile manifestazione.

Lutto repubblicano. — Venerdì mattina cessava di vivere dopo lunga e penosissima malattia il mediatore *Epaminonda Pistocchi* a soli 42 anni.

Appartenne fin dalla sua fondazione al Circolo Unione Repubblicana «Pietro Turchi» e si mantenne nella sua fede fino all'ultimo.

Come operaio prima e mediatore poi seppe cattivarsi la stima di tutti per la sua operosità ed onestà indiscutibili.

La sua scomparsa ha piombato nel lutto e nella miseria tre piccoli figlioli e la moglie che l'adoravano.

Oggi hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti veramente degni di lui.

Abbiamo viste diverse corone fra le quali quella della Società Indifferenti, di cui era socio, quella della famiglia e degli amici.

Erano pure rappresentati diversi sodalizi repubblicani e la Consociazione Circondariale con le bandiere.

Al caro estinto mandiamo il nostro ultimo saluto affettuoso a nome dei repubblicani, e alla famiglia le più sincere condoglianze.

Teatro Giardino. — Procedono alacramente le prove del *Ballo in Maschera*, e, salvo casi imprevisti, giovedì p. 2 febbraio, avremo la prima rappresentazione.

Del complesso artistico abbiamo sentito parlare molto favorevolmente.

E quindi a sperarsi in un vero successo.

Note d'arte. — Nella vetrina della mostra di manifatture dei Fratelli Artusi abbiamo notato lo studio di figura esposto dal giovane concittadino *Erardo Lugaresi*.

Nessuno che sappia come egli abbia cominciato da solo lo studio della pittura dall'ottobre scorso, potrà osservare senza meraviglia il lavoro, nel quale risaltano pregi indiscutibili di disegno e di colorito.

Rallegramenti.

Cambiamento d'orario. — L'orario della ferrovia subirà col 1. febbraio le seguenti variazioni:

PER BOLOGNA:

Diretto N. 68	partirà alle 8. 4
Omnibus N. 718 (corsetta)	> 14. 26
Omnibus N. 706	> 18. 31

PER RIMINI:

Omnibus N. 713	partirà alle 8. 40
Omnibus N. 719	> 11. 25
Omnibus N. 717	> 19. 48

Gli altri treni conserveranno l'orario attuale.

Il Ministero degli Esteri telegrafa che gli scioperanti del Bacino Carbonifero Ruhr-Moller in provincia Prussiana del Remo sono 200 mila. Occorre che nessun operaio italiano vada a sostituire detti scioperanti per evitare conflitti con gli operai tedeschi.

Cucina Economica. — Bollettino delle Minestre vendute nella 4.^a settimana:

	Reporto N. 11810
Vendute	» 4236
Gratuite	» 401
Personale	» 70
	Totale N. 16517

La **Banda Militare** suonerà domani domenica 29, in piazza E. Fabbri, dalle ore 14.30 alle 16, il seguente programma:

1. Marcia d'ordinanza 22^a Cavalleggeri — Lenzi
2. Sinfonia Fra Diavolo — Auber
3. Atto 3^o Un ballo in maschera
4. Parte I^a Ballo Amor — Marengo
5. Polka Vendemmia — Bollini

Cereali dal 22 al 28 gennaio:

	per Quint. L.	minimo	medio	massimo
Grano	>	25.—	25.03	25.10
Formentone	>	15.87	16.12	16.38
Fagioli	>	—	—	—
Avena	>	16.50	16.75	17.—
Canepa	>	—	—	—
Seme medica	>	—	—	—
> trifoglio	>	—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett.	>	118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L.0.20

Dante Spinelli red. res.

CEDESI per ritiro commercio, avviata **Officina Meccanica** forza Elettrica ben attrezzata e lavori in — Per trattative rivolgersi *Officina Beninc. Forlì.*

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1904.

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa	{ Numerario	L. 148,848.17		Azioni N. 8111 da L. 100	L. 811,100.—		
	{ Effetti da regolare	" 112,543.18	L. 256,386	Fondo di Riserva	" 23,958.92		
Portafoglio	{ Effetti scontati	L. 1,101,918.85		Fondo per oscillazioni valori	" 20,902.88		
	{ " per l'incasso	" 40,136.22		Fondo per le eventuali perdite	" 1,251.69	L. 856,613	89
	{ " presso il legale	" 14,280.59	" 1,156,279				
Titoli	{ Asse Ecc. - Stamp. 5 %	L. 99,500.—		PASSIVO			
	{ Consolidato italiano 5 %	" 258,978.—		Depositi	{ A risparmio	L. 1,708,798.18	
	{ Idem	" 481,606.—			{ A conto corrente	" 100,930.81	
	{ Diversi	" 2,484.50			{ Buoni frutt. a scad. fissa	" 29,911.95	" 1,884,635
Corrispondenti			" 792,568	Corrispondenti			94
Conti correnti garantiti			" 66,696	Riporti passivi			59
Crediti diversi	{ Garantiti	L. 23,475.30		Creditori	{ Dividendo in corso	L. 1,818.—	
	{ Non garantiti	" 182,762.35			{ Dividendi arretrati	" 1,860.—	" 879,156
	{ In sofferenza	" —	" 156,238		{ Diversi	" —	" 200,000
Stabili Urbani			" 88,806	Depositanti Valori	{ Per cauzione	L. 45,000.—	
Valori in Deposito	{ Per cauzione	L. 45,000.—			{ A custodia	" 2,000.—	
	{ A custodia	" 2,000.—			{ A garanzia d'operazioni	" 280,727.06	" 327,727
	{ A garanzia d'operazioni	" 280,727.06	" 827,727	Risconto passivo			06
Mobili			" 2,314	Azienda Esattoriale	{ Enti consorziati	L. 78,807.52	
Spese e Perdite ammortizzabili			" 14,348		{ Ricevitoria provinciale	" 4,079.97	" 8,813
Attività diverse			" 8,298		{ Diversi	" 117,817.97	" 200,205
Azienda Esattoriale	{ Contribuenti	L. 47,210.53					46
	{ Diversi	" 109,958.69					
	{ Enti Consorziati	" —	" 157,169				
			L. 3,385,929	Utili netti			L. 3,305,829
							" 80,100
							L. 3,385,929
							46
							18
							64

Il Segretario
ROME C. AMERANI

Il Direttore
Eug. CANDIDO BARAVELLI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
GIUSEPPE BENINI
CESARE ZANZANI

I Consiglieri di Turno
CACCHI GUGLIELMO
GAZZONI ARISTIDE

Esponentanea CESENA Via Chiaramoniti 24.

SEME CANAPA

VERA di Ferrara

CRISALIDE in grana

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI

CESENA — Via Uberti 44.

Bevete

GUDINI

L'AMERICANO

Al Ristorante della Stazione —
chiedete il

PUNCH ARANCIO - BUTON

CIOCCOLATTE in tazze.

DA VENDERSI

3 Macchine da Maglieria

per trattative rivolgersi

in Borgo Cavour N. 19.

Al compratore insegnamento un mese gratis.

IL NUOVO PATTO COLONICO trovasi vendibile presso la Tipografia G. VIGNUZZI e C. Corso Garibaldi 62 — Rimpetto al Giardino Pubblico.



Macchine **SINGER** per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

Unico Negozio
CESENA
Corso Umberto I.
N. 10.

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis.